

L'analisi di **Federico Visentin**, presidente di Fermeccanica, alla vigilia dell'assemblea di domani e sabato a H-Farm

# «Il quadro economico è in peggioramento e il Veneto sta andando in sofferenza»

L'INTERVISTA

Luigi Dell'Olio

«**I**l Veneto sta pagando la congiuntura negativa più della media nazionale, ma le aziende continuano a investire e questo fa ben sperare per il medio termine». Così il vicentino **Federico Visentin**, presidente **Federmeccanica**, con una lunga esperienza nell'azienda di famiglia Mevis di Rosà, di cui è presidente.

**Iniziamo dallo scenario nazionale: come sta andando questo 2023?**

«Per il momento abbiamo i dati fino a metà anno, che a sua volta si può dividere in due parti. I primi tre mesi sono stati caratterizzati da un buon andamento del mercato, mentre in primavera la situazione è peggiorata sensibilmente: così la produzione tra gennaio e marzo ha messo a segno un +2,2% nel confronto annuo, mentre un deludente -2% nel secondo trimestre. Inoltre, nell'ultimo periodo considerato vi è stato un calo dello 0,5% sul trimestre che ha aperto il 2023».

**Quali le cause principali?**

«Risentiamo del deteriora-

mento del quadro macro a livello internazionale. A inizio anno c'era un diffuso ottimismo in merito al ritorno dei prezzi delle materie prime su livelli sostenibili, ma in realtà vi è stato solo un calo rispetto ai picchi, i valori restano alti rispetto alle medie storiche. Non a caso, ben il 68% delle nostre associate segnala un impatto negativo forte derivante proprio dal caro commodity».

**Ci sono speranze di un'inversione di tendenza a breve?**

«Direi di no. Tra il primo e il secondo trimestre è calata di quattro punti, fermandosi al 25%, la quota di imprese che segnala un aumento delle consistenze relative al proprio portafoglio ordini. Inoltre, dal sentiment che respiriamo tra gli operatori, anche il trimestre che sta per terminare risulterà in calo».

**Come è messo il Veneto rispetto alla situazione nazionale?**

«Le nostre rilevazioni sono a livello nazionale, ma dal clima che respiriamo sul campo rileviamo una situazione a livello regionale peggiore della media nazionale sia in merito all'andamento attuale della produzione, sia in termini di

ordini. Questo dipende dal fatto che il Veneto è solitamente più rapido nel cogliere i cambi di passo sia nelle fasi positive, sia in quelle negative».

**Dunque prevale il pessimismo?**

«Nel breve sì, ma intanto il 66% delle nostre imprese associate continua a fare investimenti. Questo significa che il sistema è solido e si prepara alla ripresa, anche se al momento non è dato sapere quando ci sarà».

**Questa differente prospettiva tra breve e medio termine in che modo impatta sull'occupazione?**

«Per il momento la situazione è tranquilla sotto questo profilo. Tra il primo e il secondo trimestre, la quota di aziende che pensa alla cassa integrazione è cresciuta dal 3 al 5%, restando comunque su livelli marginali. Inoltre permane consistente la carenza di personale e anche in questo caso la situazione locale è più acuta del quadro nazionale».

**Come si spiega?**

«Evidentemente si era raggiunto un gap tra bisogni delle imprese e offerta del mercato che non è stato ancora riassorbito. Le aziende lamentano difficoltà non solo nel reperimento di profili tecnici e specialisti del digitale, ma a tutti i livelli».

mento di profili tecnici e specialisti del digitale, ma a tutti i livelli».

**Tornando alla congiuntura difficile, avanzate delle richieste alle istituzioni?**

«Lo faremo in occasione dell'assemblea generale di **Federmeccanica** in programma domani e sabato presso H-Farm a Roncade. Il titolo dell'edizione di quest'anno è "Mech In Italy" a sottolineare il fatto che il nostro settore non si limita a ideare nella Penisola i prodotti, ma li produce qui, con tutto ciò che ne deriva in termini occupazionali per le famiglie e i territori italiani. Vogliamo sottolinearlo e, considerato che saranno presenti esponenti delle istituzioni, chiederemo un'adeguata considerazione di questo valore».

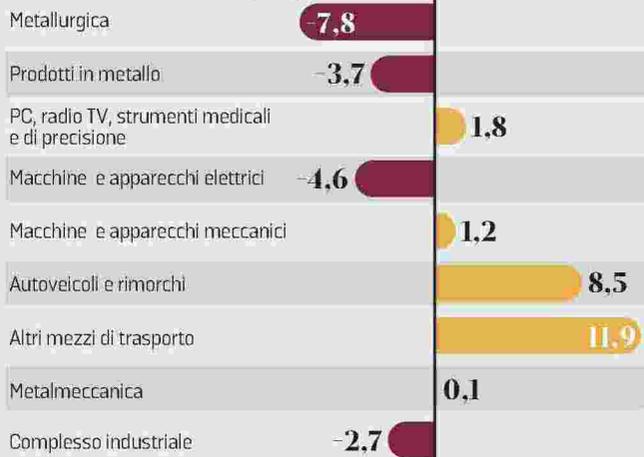
**In concreto come?**

«Entreremo nello specifico delle proposte in quell'occasione. Sicuramente rimane centrale la questione del cuneo fiscale, assolutamente da ridurre per rilanciare il potere d'acquisto e sostenere le famiglie zavorrate dall'inflazione elevata, ma cercheremo di portare il nostro contributo condividendo un piano di azioni concrete». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ANDAMENTO DEI COMPARTI

**Produzione industriale per comparto metalmeccanico.**  
Variazione % tendenziali; gen-giu 2023/2022



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

WITHUB



Federico Visentin

«La quota di aziende che pensa alla cassa integrazione è cresciuta dal 3 al 5%»

